

Il 1978 a Ces.

Rendiconto delle attività.

Le abbondanti nevicate dell'inverno e il prolungarsi del maltempo in primavera hanno ritardato quest'anno la nostra salita a Ces, fino ai primi di giugno.

A noi tre si è aggiunto anche Paul, per tutto il mese, e più tardi, verso la metà di giugno, anche Godi, un amico di Natalie Grande assente invece Natalie, che all'ultimo momento si è decisa per un lavoro su un alpe grigionese.

Come sempre, all'inizio della stagione, i lavori urgenti sono molti: preparazione dei terreni per le semine e le piantagioni, riparazione dei recinti travolti dalla neve, vangatura, preparazione delle aiuole, apporto di letame e di composto, semina e piantagione. Preparazione dei piani dettagliati per i lavori dell'estate, lista del materiale necessario e primi trasporti di materiale da costruzione (sabbia, ghiaia, cemento, tutte le assi dei pavimenti della Veridirum).

Iniziamo subito i lavori di costruzione su due fronti: da una parte continuiamo l'installazione del nuovo atelier di meccanica e di falegnameria, nella stalla, e dall'altra proseguiamo nella Veridirum: la posa dei pavimenti nei due piani, la reboccatura nei due grandi locali posteriori, la posa delle prime finestre, per poi finire in agosto ed inizio settembre con la fabbricazione di diversi mobili (un grande tavolo, delle panche, armadio, insieme di cucina, ecc.), il parziale rifacimento di un camino, qualche riparazione ancora al tetto, il rifacimento delle due scalinate esterne di sasso, la soppressione di due pigne rotte, lo scavo del canale per lo scolo delle acque della cucina e la riparazione della parete di legno (in gran parte in assai cattivo stato): qui abbiamo sostituito qualche trave marcio con dei nuovi preparati con legna del posto.

Questi lavori ci hanno impegnati durante tutta l'estate, ma è stata per noi una gran soddisfazione di riuscire esser riusciti a fare tutto da noi stessi e di aver potuto mettere a disposizione la casa, a metà settembre, ad una classe del ginnasio di Canobbio, venuta a vivere una settimana di scuola montana.

Naturalmente non è tutto finito nella Veridirum: molto rimane ancora da fare per l'anno prossimo (in particolare tutto il secondo e terzo piano), ma almeno il primo piano può già ospitare un buon gruppo di persone.

Nell'atelier di lavoro abbiamo installato un banco da falegname, degli scaffali e degli armadi e collocato gli attrezzi: per l'anno venturo rimangono le porte vetrate ed una finestra da posare e poi tutta l'isolazione da fare.

Alla fine dell'estate abbiamo poi rimesso e prolungato il "filo a sbalzo" e recuperato ancora qualche bel tronco: anche qui il lavoro non è ancora terminato: nel bosco, assai in alto, rimangono molti tronchi abbattuti da valanghe e dal riale, che si possono recuperare.

Per quest'estate non abbiamo annunciato ed organizzato nessun campo di lavoro, e ciò volutamente, conoscendo già numerose persone al corrente del nostro lavoro o che hanno vissuto con noi già qualche tempo a Ces, abbiamo preferito non fare appello ad ancora più gente. Del resto l'esperienza di quest'estate ci ha confermato quanto sia più facile l'organizzazione e l'esecuzione dei lavori e tutta la vita in comune con un gruppo di persone più ristretto e già di nostra conoscenza o almeno al corrente dei nostri progetti e del nostro modo di vita, almeno nelle nostre condizioni, e cioè: un gruppo molto ristretto di persone "permanenti" ed anche alloggi limitati. E così, in luglio ed agosto, eravamo sempre tra le sei e la quindicina di persone.

In agosto poi è venuto un gruppo di amici di Luca e così, per una volta, a Ces



Chu

c'era una buona maggioranza di ticinesi, che poi sono risaliti parecchie volte ancora in autunno. Per noi "permanenti" lassù, questo fa piacere poiché si ha occasione di conoscersi meglio e di vivere una certa continuità, ciò che non è possibile con persone venute da lontano, di cui poi si perdono i contatti. In luglio poi è passato brevemente anche Roland Wiederkehr del WWF: la sua impressione su ciò che abbiamo fatto e vissuto è stata buona. Peccato che la sua visita è stata molto breve per cui non abbiamo avuto modo di parlare più a lungo dei nostri progetti e dei vari problemi.

All'inizio di settembre, per motivi professionali sono poi partiti Godi e Luca e così a Ces siamo rimasti in due, questa volta fino a Natale. Il tempo magnifico dell'autunno e l'assenza quasi totale di neve fino a metà dicembre ci hanno permesso la continuazione dei lavori agricoli e di giardinaggio e il ricupero di legna da costruzione e da ardere. Il raccolto dei giardini è stato particolarmente abbondante quest'anno, anche se assai tardivo a causa del tempo. Anche i due piccoli appezzamenti a Moaglio (presso la partenza inferiore della teleferica) hanno contribuito anche bene, fornendoci legumi che a Ces non potrebbero crescere a meno di costruire delle serre (pomodori, zucche, zucchetti, cornetti, cipolle, ecc.) Qualche tunnel di plastica improvvisato ci ha permesso di alimentarci fino a Natale con i nostri legumi. Durante l'estate abbiamo pure falciato qualche appezzamento, onde raggiungere lentamente un miglioramento progressivo dei prati che in parte saranno poi trasformati in campi o giardini e in parte in pascoli.

Quest'anno avevamo previsto di tenere durante l'estate due mucche e qualche sterlo, ma purtroppo all'ultimo momento, a causa dei lavori pericolosi dei boscaioli, il contadino non è più stato d'accordo e così ci siamo purtroppo ritrovati con le sole due capre stalline. Una di queste ci ha dato del buon latte fino in novembre. Speriamo proprio di avere le mucche almeno per l'anno venturo!

Per il finanziamento dei lavori abbiamo avuto qualche difficoltà, dato il mancato contributo cantonale che ci era pervenuto durante gli ultimi due anni. In primavera è giunto il sussidio promessoci dal WWF per le spese alla Veridirum del 77, e quello per quest'anno è ormai stato richiesto soltanto alla fine dell'anno. Fortunatamente non abbiamo dovuto sostenere delle spese particolarmente grosse: le principali sono state quelle per l'acquisto di materiale di costruzione per la Veridirum, l'atelier e il tetto in comune con Martin Thalman in un'altra casa. Abbiamo poi acquistato una ventina di coperte, un grosso telone per la copertura dei tetti o altra protezione contro la pioggia, un boiler a legna, e una grossa sega di una segheria "trasportabile" (si tratta di un'occasione abbastanza unica, di una sega per tronchi che si può anche far funzionare con una turbina a acqua) per il momento però non abbiamo ancora avuto il tempo di portarla a Ces e di montarla. Con nostra grande gioia abbiamo poi finalmente potuto portare a termine l'acquisto della mezza casa Mao-Mao, appartenente alla parrocchia di Chironico, di modo che ora l'intera casa è di nostra proprietà.

Disponiamo quindi ora della Ti an dour, che ha però una capienza assai ridotta (5-8 persone a dormire più cucina), della Veridirum (che sarà probabilmente messa in gran parte a disposizione di gruppi e di scuole) e della Mao-mao: casa relativamente grande, di cui però bisognerà rifare tutto il tetto in piode, tutti i pavimenti, rafforzare e isolare le pareti, consolidare le fondamenta e rifare tutto l'interno: una ben grossa mole di lavoro ci attende quindi per i prossimi anni!

I nostri rapporti con gli altri proprietari di case è stato sempre buono e i nostri legami con alcuni di essi si fanno sempre più stretti e ciò contribuisce molto a una buona intesa, ad un'atmosfera amichevole, ad un aiuto reciproco, alla collaborazione in piccoli lavori, allo scambio di prodotti del giardino e presto sarà anche la volta dei lavori più grossi organizzati ed eseguiti assieme (vedi telefono, condotta dell'acqua, fontana.)

Anche con i giovani di Doro si intensificano i rapporti, pur non essendo ancora arrivati a nessuna collaborazione e comunicazione più concreta.

Tra di noi, nella fondazione e associazione, i rapporti sono pure migliorati e concretizzati in una collaborazione un poco più attiva. Il gruppo veramente attivo rimane pur tuttavia ancora molto ristretto. Ora però c'è forse la premessa per un allargamento del gruppo, permettendo così anche di riformare quello che dovrebbe essere l'associazione, cioè un gruppo di persone interessate a collaborare attivamente con quei pochi della fondazione. Del resto a Ces ora, lo spazio per un gruppo più grande c'è, e anche il desiderio di essere più numerosi. Anche le idee e i progetti futuri non mancano, anzi aumentano sempre: ci sono altre stalle da salvare, la segheria da installare, l'acquedotto dell'acqua potabile, la teleferica da rimettere a posto, nuovi terreni da dissodare, i pascoli da migliorare, l'allevamento del bestiame da estendere, la costruzione di serre per le piante e poi tutto il capitolo delle energie alternative da realizzare: segheria a acqua, corrente con mulini ad acqua o a vento, pannelli solari, ecc.

Senza dimenticare però che non vogliamo mirare solo ad un progresso "tecnico-materiale", che d'altronde è forse più facile da raggiungere che non un progresso più sottile e profondo nelle relazioni tra di noi e con tutti gli altri che vengono a Ces, nel nostro rapporto col mondo esterno, nel nostro rapporto con la natura circostante e poi, quello anche molto importante del nostro modo di vivere, della nostra evoluzione interiore.



Cécile, Fix e Luca

